

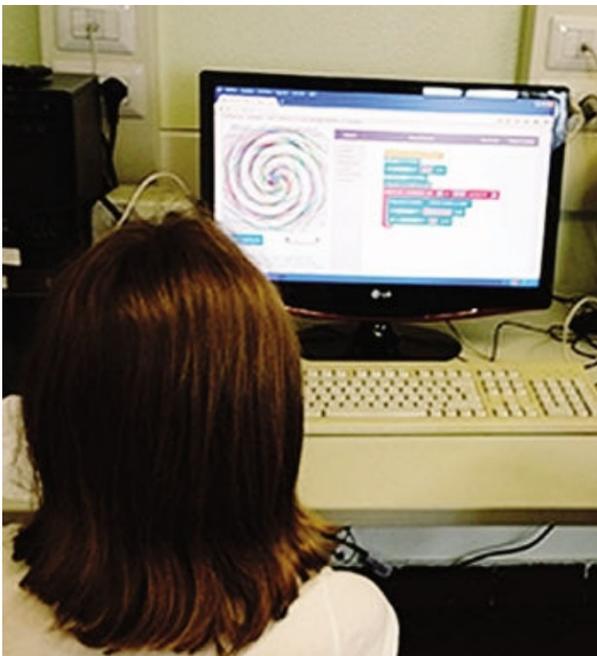
Gorle, a scuola tutti pazzi per il «coding»

Informatica

I bambini programmatori premiati dal ministro: vincono una piattaforma al concorso nazionale

Tutti pazzi per il coding, la programmazione informatica, all'Ic di Gorle, tanto da vincere, alla prima edizione del concorso nazionale Miur «Programma il futuro», una piattaforma on line per la formazione degli studenti. Il premio è stato consegnato dal ministro dell'Istruzione Stefania Giannini, al preside della scuola, Pierpaolo Maini e al maestro Stefano Gaeta, responsabile del progetto. Il Miur incoraggia l'introduzione anche nella scuola primaria dell'informatica e ha messo a disposizione un percorso in dieci tap-

pe e dieci esercitazioni fatte di giochi e tecnologia scratch. Alla prima edizione di «Programma il futuro» hanno partecipato 300.000 studenti in 16.500 classi in tutta Italia. A Gorle sono state coinvolte 12 classi su 22: 10 della scuola primaria con 248 allievi su 322 e 2 della scuola secondaria pari a 52 allievi su 235. Il fascino del coding te lo spiegano gli allievi di una delle tre quinte della primaria che, con la maestra Rosangela Scarpellini, hanno seguito tutto il percorso. Il programma permette accessi in classe e accessi individuali per le esercitazioni, con password e nickname. Leonardo si destreggia con i mattoncini virtuali che simboleggiano le funzioni che permettono di ottenere un certo effetto: muoversi nel labirinto, disegnare geometrie complesse,



Alla primaria di Gorle si impara la programmazione informatica

rappresentare un oggetto, animare un personaggio. «Mi diverto un sacco - conferma sorridendo soddisfatto il ragazzino - Magari quest'estate se mi annoio mi metto al Code». Racconta la soddisfazione di essere riuscito, con l'amico Filippo, a disegnare una forma a croce

«e poi abbiamo messo la funzione di ripetizione, così abbiamo ottenuto un pattern. Troppo divertente. Ho imparato che quando si ragiona in realtà si danno sempre funzioni a se stessi per andare avanti a pensare». Per Matilde è stata una grande scoperta: «Fantastico -

dice spalancando gli occhi azzurri - ti diverti e intanto impari: Code ti dà premi diversi: bronzo, argento e oro, sono 27 giochi li ho finiti tutti... è bella la sfida, trovare la strada, quando riesci a capire, sei contenta». Per Luca «È stata una sfida contro il computer, e ce l'ho fatta». Tutti hanno molto chiara la differenza tra coding e videogioco e rispondono in coro: «Il videogioco è tutto pronto, ma non sai perché proprio quel tasto produce quell'effetto. Con il coding sai esattamente perché succede: la funzione l'hai creata tu».

È stato un lavoro individuale ma anche di gruppo, osserva Beatrice e c'è stato posto anche per la scoperta casuale, dice Vanessa. Per Zimrita e Saffia gli esercizi sono stati a volte difficili, ma sempre coinvolgenti. Tutti sperano di proseguire alle medie. «Il risultato principale - sottolinea la maestra Rosangela - è stato un affinamento delle capacità logiche, ma anche una maggiore autostima e un maggior controllo delle situazioni». «Chi ha partecipato - osserva il coordinatore Stefano Gaeta - docente o allievo, ha imparato lo stile dell'informatico, che fa molto con poche parole».

Casa Museo Franco Dotti apre oggi ad Azzano



Una scultura dell'artista

L'inaugurazione

Le figlie Nicoletta e Roberta hanno allestito le opere d'arte astratta dello scultore originario di Città Alta

Ad Azzano San Paolo si inaugura alle 18 di oggi la «Casa Museo Franco Dotti», testimonianza di memoria delle figlie Nicoletta e Roberta, che hanno deciso di consegnare al futuro - assicurandone il tramando - la straordinaria esperienza artistica di papà. Il Museo - esperienza piuttosto rara e dunque profondamente coinvolgente - è stato allestito proprio nella casa a lungo abitata dall'artista, in via Da Vinci 2 e davanti alla quale, nel giardino d'ingresso, campeggiava - inno alla bellezza - e campeggia tuttora - nella pienezza dell'attrazione - l'enorme scultura bronzea (che vorrebbe toccare il cielo) realizzata appositamente da Dotti molti anni fa.

Franco Dotti è stato artista di alto rango: le sue opere di scultura, nel segno della spazialità, furono apprezzate dalla critica e dal pubblico locale e internazionale quali esempi di maturazione libera di un'arte nuova, modernissima, capace di coniugare in modo inventivo e propositivo i valori formali della figurazione con quelli altrettanto ricchi di informalità propria dell'astrazione.

Bergamasco di Città Alta, a lungo insegnante d'arte, trasferitosi ad Azzano, divenuta la sua seconda patria, immesso nel circuito europeo dell'arte astratta sino a diventare uno dei massimi esponenti in ambito italiano, era riuscito a conquistare artisticamente Parigi, dove era per lui normale, per molti anni, essere invitato ad esporre al Salone del Grand Palais. Vi partecipava con lo spirito del ricercatore quale fu costantemente nel percorso della carriera: nella capitale francese, incontrando i più bei nomi dell'arte impegnata nell'astrazione e nell'informale dava di sé la testimonianza soprattutto di un'esteta, innamorato del Bello.

Ora la sua opera completa è visitabile nella Casa Museo di Azzano, dove le figlie hanno organizzato con puntualità e rispetto delle intuizioni paterne un percorso che conduce alla comprensione di una vita d'artista da non dimenticare: a pianterreno il laboratorio, una sorta di gipsoteca, al piano d'ingresso l'esposizione delle sculture, al primo piano i libri che erano tanto cari a Franco Dotti, infine una saletta con lo spazio per proiezioni.

Amanzio Possenti

Scanzo, ripuliti 20 mila mq di bosco della Fola



Le colline di Scanzorosciate

Scanzorosciate

Tutti in campo per la salvaguardia della natura e la promozione dei valori ambientali. Ma soprattutto per monitorare il territorio.

Così, in queste settimane, il gruppo comunale di Protezione Civile ha partecipato all'edizione 2015 de «Le pulizie di Primavera», un'iniziativa di tutela ecologica del territorio comunale, finalizzata alla pulizia, manutenzione e sistemazione del bosco comunale della Fola, che si apre sulla collina fra Rosciate e San Pantaleone, su un'area di 20.000 metri quadrati.

I volontari, guidati dal vicesindaco e assessore alla Protezione civile Paolo Colonna, hanno dapprima sistemato il «Sentiero de la Fola», lungo circa 500 metri, solitamente battuto dagli amanti del trekking. Partendo dal «Pradè de la Fola» sono saliti in mezzo al bosco, eliminando rami e sterpaglie e tutto ciò che può essere di intralcio al passeggio, collegandosi con il sentiero che, percorrendo la cresta della collina, porta dalla chiesa del Monte Bàstia, a Tribulina di Scanzo. Il sentiero è stato ripulito, sistemata anche la segnaletica e le attrezzature di sosta (tavoli e panche in legno per picnic).

Tiziano Piazza

Nel Parco Commerciale Globo la **MERCURIO s.p.a.** propone:

DECATHLON BUSNAGO

BTWIN

ROCKRIDER 340

199€⁹⁵

www.parcoglobo.it
www.globolive.it

BUSNAGO - SP Vimercate - Trezzo
tel: 039 6095851

TELAIO IN ALLUMINIO, FORCELLA AMMORTIZZATA, GARANZIA A VITA BTWIN

CVG LA MODA PER TUTTI

WELCOME SUMMER

WWW.CVGMODA.COM

PARCO GLOBO

MAISONS DU MONDE MOBILI & DECORAZIONI

PARCO GLOBO

GLOBO TI DA' DI PIU'

CRISTINA CHIABOTTO

FASHION INSTINCT

SCARPE & SCARPE